UNIONE TRIVENETA
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

L'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

sentita la relazione dei Presidenti sull'attuale andamento della fase 2 nei Fori di appartenenza e nei rispettivi Distretti di Corte d'appello; tenuto conto delle misure organizzative adottate dagli Uffici e delle loro progressive modificazioni, ove esistenti;

RILEVATO

-che è incontestabile il miglioramento della situazione epidemiologica della diffusione del COVID-19 ;
-che sono praticamente ripartite tutte le attività in ciascun settore socio-economico ed anche della pubblica amministrazione fatta eccezione per i settori della scuola e della giustizia in tutto il territorio italiano;
-che le misure di contenimento del contagio nel rispetto delle disposizioni sanitarie impartite a livello nazionale e regionale, sono quelle relative al cd. distanziamento sociale e all'adozione dei dispositivi di protezione personale nei luoghi chiusi;

CONSIDERATO

che, ad oggi, contrariamente al messaggio mediatico diffuso, il comparto della Giustizia è in quasi completo stallo;
che la previsione del lavoro agile come forma di lavoro ordinario prevista dalla decretazione di urgenza, in assenza di un intervento strutturale sui sistemi informatici, non è in grado di garantire le esigenze di funzionamento della Giustizia;
che neppure i criteri ordinari di efficienza, effettiva produttività degli Uffici orientati al buon andamento della amministrazione richiamati nella decretazione d'urgenza allo stato sono sussistenti;
che, inoltre, nella cd. fase 2 mentre gli adempimenti demandati agli avvocati sono tornati alla normalità, la celebrazione delle udienze, della quale la normativa in vigore prevede la ripresa a partire dal 12 maggio 2020, come l'accesso agli uffici giudiziari è drasticamente limitato;

EVIDENZIATO

che le misure organizzative sanitarie disposte sono più che sufficienti a garantire la salubrità dei luoghi di lavoro per la tutela dei dipendenti, degli avvocati e del pubblico occasionale, come certificato dai provvedimenti assunti da alcuni Responsabili di Uffici Giudiziari che hanno drasticamente limitato lo smartworking adottando i presidi di sicurezza in loco;
che il protrarsi di tale situazione di oggettiva e concreta limitazione alla giurisdizione mina in radice la funzione dell'Avvocatura ed ancora prima della Giustizia
che tale ingiustificata situazione si ripercuote negativamente sulla Cittadinanza e sulle Imprese che vedono dilatarsi ulteriormente la possibilità di accesso alla Giustizia e la definizione dei procedimenti in corso;

UNIONE TRIVENETA
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

CHIEDE

che il Governo italiano, e/o ogni altro soggetto intestatario del relativo potere, assuma con urgenza ogni necessaria iniziativa volta alla normale ripresa delle attività giudiziarie, la revoca ovvero la drastica diminuzione del lavoro agile prevista dall'art. 87. D.L. n. 18/20 e succ.mod.e int. come forma di lavoro ordinaria, al fine di garantire ai cittadini di tornare ad avere una risposta adeguata alla domanda di Giustizia e all'Avvocatura di esercitare la funzione difensiva garantendo ai propri assistiti una tutela effettiva, e quindi alla Giustizia di funzionare.

Dispone la trasmissione della presente delibera alla Presidenza del Consiglio, al Ministero della Giustizia, al Consiglio Nazionale Forense, all'Organismo Congressuale Forense, alle Unioni Regionali, ai Capi degli Uffici Giudiziari del Triveneto.

Venezia, 6 Giugno 2020

UNIONE TRIVENETA
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati
AVV.ALESSANDRA STELLA